

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

## 1<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 1966

(69<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente SCHIAVONE

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE

« Ammissione del personale delle sottosezioni di Archivio di Stato ai concorsi pubblici indetti dall'Amministrazione degli Archivi di Stato » (1750) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . . Pag. 796, 797  
LEPORE, *relatore* . . . . . 797

« Concessione di un contributo statale al Comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del Comune medesimo » (1781) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . . 790, 791  
AIMONI . . . . . 790  
BISORI . . . . . 790  
CECCHERINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* . . . . . 790  
PALUMBO . . . . . 790  
ZAMPIERI, *relatore* . . . . . 790

« Provvidenze a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni assimilate » (1804) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . . 791, 796  
AIMONI . . . . . 793, 795, 796  
BATTAGLIA . . . . . 792, 793  
BISORI . . . . . 794, 795  
CHABOD . . . . . 795

GIANQUINTO . . . . . Pag. 793, 794, 795, 796  
LEPORE . . . . . 793  
MOLINARI, *relatore* . . . . . 791  
PREZIOSI . . . . . 793, 794  
SARTI, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo* . . . . . 795, 796  
ZAMPIERI . . . . . 793

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Aimoni, Ajroldi, Bartolomei, Battaglia, Bisori, Bonafini, Caruso, Chabod, D'Angelosante, De Michele, Fabiani, Gianquinto, Giraudc, Lepore, Molinari, Nenni Giuliana, Palumbo, Petrone, Preziosi, Schiavone, Tupini e Zampieri.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Turchi è sostituito dal senatore Franza.

Intervengono il Ministro per i rapporti tra Governo e Parlamento Scaglia ed i Sottosegretari di Stato per l'interno Ceccherini e per il turismo e lo spettacolo Sarti.

PREZIOSI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Discussione e approvazione del disegno di legge: « Concessione di un contributo statale al Comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del Comune medesimo » (1781)**

**P R E S I D E N T E .** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo statale al Comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del Comune medesimo ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

**Z A M P I E R I , relatore.** Il rifornimento idrico di Gorizia proviene dalle sorgenti e dagli impianti di Fontefredda e Moncorona. Tali impianti, con l'ingiusto Trattato di pace del 10 febbraio 1947, furono ceduti alla Jugoslavia, per cui il 26 luglio 1954 venne stipulato tra questa e l'Italia un accordo, scaduto il 15 settembre 1957 e sostituito in seguito da altro accordo della durata di cinque anni e rinnovato tacitamente di anno in anno, mediante il quale, per ottenere il rifornimento di acqua potabile a Gorizia, si deve corrispondere alla Jugoslavia il canone di lire 13 per ogni metro cubo d'acqua: questo canone è posto a carico del Comune di Gorizia per lire 5,50 e dello Stato italiano per le residue lire 7,50, in base alla legge 20 marzo 1959, n. 149, che prevede a tal fine il contributo annuo di lire 33 milioni 750.000 al suddetto Comune.

Ora, devesi provvedere al versamento del detto contributo per il periodo dal 16 settembre 1965 al 15 settembre 1966. A ciò tende il disegno di legge, del quale il relatore caldeggia l'approvazione per evidenti motivi, non senza rinnovare il voto, già da tempo manifestato dalla nostra Commissione con apposito ordine del giorno deliberato all'unanimità, che si provveda una buona volta a rifornire Gorizia con nuove fonti ed impianti in territorio italiano, e per ridurre la spesa, e per rendere indipendente da Stato estero il rifornimento idrico d'un suolo patrio posto a scolta d'italianità, di quella Gorizia cioè, tanto mutilata e irrorata dal sangue copioso di quanti hanno contribuito a ricongiungerla alla madre Italia.

Aggiungo, inoltre, che la Commissione finanze e tesoro ha dato parere favorevole sul disegno di legge in discussione.

**C E C C H E R I N I , Sottosegretario di Stato per l'interno.** Il Governo si associa alle dichiarazioni del relatore, senatore Zampieri, in quanto il disegno di legge al nostro esame prende lo spunto da una clausola del Trattato di pace che riguarda il rifornimento di acqua potabile alla città di Gorizia, acqua le cui sorgenti si trovano in territorio passato alla Jugoslavia. Il Governo, quindi, formula il voto che la Commissione voglia accogliere questo provvedimento che sovviene alla spesa che il Comune di Gorizia deve sostenere annualmente per il rifornimento idrico.

**P A L U M B O .** Ma non potrebbe essere preso in considerazione l'auspicio che questa situazione venga a cessare?

**C E C C H E R I N I , Sottosegretario di Stato per l'interno.** Potrebbe essere presentato un ordine del giorno in tal senso.

**Z A M P I E R I , relatore.** Non potremmo che riconfermare quello presentato il 20 ottobre 1965 e che fu approvato all'unanimità: lo stesso Governo accolse quell'ordine del giorno.

**B I S O R I .** Con la precisazione: « si invita il Ministero dei lavori pubblici ad affrontare il problema ».

**C E C C H E R I N I , Sottosegretario di Stato per l'interno.** Il Governo, comunque, è sempre disposto ad accogliere favorevolmente un ordine del giorno siffatto.

**A I M O N I .** Ma un disegno di legge come quello che stiamo discutendo, si dovrà ripetere ogni anno?

**Z A M P I E R I , relatore.** Ogni anno; la legge del 1957 aveva stabilito per questo contributo la durata di cinque anni, cioè la durata dell'intero trattato; poichè questo non è stato mai denunciato da nessuna delle parti contraenti — e c'è una clausola

in base alla quale la mancanza di denuncia determina la proroga automatica — il Parlamento si troverà ogni anno ad approvare una legge di identico contenuto.

**P R E S I D E N T E.** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

È concesso al comune di Gorizia un contributo di lire 33.750.000, a carico dello Stato, quale concorso nella spesa per il rifornimento idrico della popolazione per il periodo dal 16 settembre 1965 al 15 settembre 1966.

(È approvato).

#### Art. 2.

All'onere derivante dalla presente legge si provvederà a carico del capitolo 3249 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1966, relativo agli oneri dipendenti dall'esecuzione delle clausole economiche del Trattato di pace e di Accordi internazionali connessi al Trattato medesimo.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

#### **Discussione e approvazione del disegno di legge: « Provvidenze a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni assimilate » (1804) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

**P R E S I D E N T E.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvidenze a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni assimilate », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

**M O L I N A R I , relatore.** Onorevoli colleghi, ai fini dell'auspicato, completo riordinamento del settore, sia sotto l'aspetto organico che finanziario, uno schema di disegno di legge è stato predisposto sulla base della più ampia consultazione di tutte le categorie interessate e già diramato il 30 dicembre 1965 ai Ministeri competenti per il necessario concerto.

Purtroppo non è stato ancora possibile pervenire all'approvazione della nuova disciplina, in quanto difficoltà di vario genere, soprattutto connesse alla copertura della spesa, non hanno consentito di raggiungere finora un'intesa concreta circa il problema dell'onere a carico dello Stato.

Pertanto, ci si trova oggi di fronte alla stessa situazione che si riscontrava nell'estate dello scorso anno, allorchè venne proposto l'intervento straordinario di cui alla legge 13 dicembre 1965, n. 1370. Oggi, come allora, la situazione finanziaria degli enti lirici risulta di estrema gravità: essi, infatti, hanno già esaurito i fondi ordinari di bilancio del primo semestre dell'esercizio 1966 (circa 1 miliardo e 800 milioni), i modesti fondi erogati a titolo di congruaggio dell'esercizio 1965 e le disponibilità derivate dalla stipulazione di un mutuo di 5 miliardi. Tale stato di cose è del resto pienamente comprensibile, ove si consideri la ben nota sperequazione tra le entrate assicurate dallo Stato ai suddetti enti in base al decreto legislativo 30 maggio 1946, n. 588 (che si aggirano sui 4 miliardi all'anno) ed il loro effettivo fabbisogno che oscilla, come è noto, su 14-15 miliardi, per fronteggiare il quale nello schema di disegno di legge già diramato si è previsto un intervento finanziario statale di 12 miliardi, oltre ad un apporto degli enti locali non inferiore al 30 per cento del contributo a carico dello Stato.

Gli enti lirici, quindi, si trovano oggi nell'assoluta impossibilità di portare a termine le stagioni in corso e di concretare l'organizzazione delle prossime stagioni estive ed invernali, il che è motivo di grave preoccupazione.

Ciò premesso, il ricorso ad un nuovo intervento straordinario, sotto forma di au-

torizzazione a contrarre mutui, appare l'unica soluzione, sia pure di ripiego, per superare l'attuale stato di estremo disagio finanziario in cui versano i predetti enti.

Tenendo conto che essi potranno usufruire, a titolo di contributo ordinario, per il secondo semestre 1966, soltanto della residua quota dello stanziamento di bilancio (1 miliardo e 800 milioni) si ritiene che per far fronte alle esigenze dei prossimi mesi, fino al 31 dicembre 1966, sia indispensabile mettere a disposizione del settore, con il presente disegno di legge, ulteriori mezzi finanziari per l'importo di almeno 6 miliardi.

L'unito disegno di legge ricalca nella sostanza e nella forma quelli approvati negli anni scorsi per analoghi interventi straordinari a favore degli enti lirici.

Il provvedimento approntato dal Governo serve a tamponare falle che nemmeno lo stanziamento dell'anno passato riuscì a colmare. Purtroppo, bisogna far rilevare che continuando con questa serie di provvedimenti tampone non si risolverà mai il problema della lirica; bisogna che il Governo affronti e presenti la legge che chiuda definitivamente questo argomento, ma senza venirci continuamente a dire che la presenterà — perchè ogni anno ci dice le stesse cose adducendo come causa del ritardo le difficoltà che si incontrano nel concerto tra i vari Ministeri — l'anno prossimo. A questo proposito faccio rilevare che io stesso sono relatore di un altro provvedimento per gli enti lirici, quello presentato dal senatore Ponte; chiedo che quest'ultimo venga portato all'ordine del giorno della Commissione, perchè è uno studio, fatto molto bene, della situazione degli enti lirici. Esso potrebbe sostituire lo stesso disegno di legge che il Governo ci promette ma che ancora non ci ha dato; un provvedimento, quello del senatore Ponte, la cui previsione di spesa viene coperta con lo stanziamento che lo Stato attualmente eroga.

Decidiamoci ad affrontare una volta per tutte questo problema, senza che il Parlamento debba ogni anno esaminare ed approvare le solite « leggine » nello scorcio dell'anno, in condizioni di necessità mentre, frattanto, gli enti lirici vanno in malora.

In definitiva, è bene che il Governo si decida: o ci presenta il suo disegno di legge o si discute quello del senatore Ponte che potrebbe, ripeto, sostituire, anche vantaggiosamente, quello governativo non ancora presentato, nonostante le promesse.

Per quanto riguarda il provvedimento ora al nostro esame approviamolo pure, ma che sia l'ultima volta.

**B A T T A G L I A .** Mentre il collega Molinari parlava, a me venivano in mente diversi proverbi, come, ad esempio, « Campa cavallo che l'erba cresce », ed anche qualche titolo di commedie di Pirandello come « Ma non è una cosa seria ». Ma il Governo centrale non dovrebbe essere pirandelliano, signor Presidente: se ci trovassimo in Sicilia, all'Assemblea legislativa della Regione siciliana, ancora ancora potremmo comprendere ...ma qui no. Eppure è vero: quanto stiamo discutendo non è una cosa seria. Ogni anno si improvvisa un disegno di legge che porta alla copertura di spese già fatte dagli enti lirici, perchè essi, che vanno sempre più alla malora, possano ancora tirare avanti; e ogni anno noi battiamo il martello sullo stesso chiodo perchè finalmente venga fuori la legge che possa sistemare definitivamente questo settore. Ma nonostante tutto, il problema non è stato mai affrontato con decisione.

Come agire in questo caso, signor Presidente? Forse sarebbe opportuno agire drasticamente, cioè respingere il disegno di legge in discussione ed obbligare il Governo a fare finalmente il suo dovere; ma gli enti lirici premono alle spalle e, agendo così, ci tireremmo addosso forse l'incomprensione delle stesse persone in favore delle quali noi, in questo momento, diciamo che bisogna porre termine all'andazzo finora seguito, e normalizzare un settore che da tempo si dibatte nelle angustie.

Per questi motivi, noi diciamo che daremo il nostro voto favorevole al disegno di legge, anche se non ci convince. Non mi convince in particolare — parlo in questo momento in prima persona — la portata dell'articolo 2, nel quale si legge che il Ministero del turismo e dello spettacolo, sen-

tita la Commissione di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, provvederà a determinare per ogni ente i limiti di somma entro i quali potranno essere stipulati i mutui suddetti e — di intesa con il Ministero del tesoro — le modalità ed i termini inerenti alla stipulazione dei mutui; vi si dice, in altri termini, che sarà il Ministro del turismo e dello spettacolo a stabilire quanto potranno avere singolarmente il teatro Massimo di Palermo, il teatro dell'Opera di Roma, la Scala di Milano, e così di seguito.

**M O L I N A R I**, *relatore*. Nel disegno di legge d'iniziativa del senatore Ponte sono già stabilite le quote da attribuirsi ai singoli enti lirici.

**B A T T A G L I A**. Ad ogni modo, la proposta del senatore Ponte non è stata ancora discussa. A me pare, dunque, che vi sia in questo articolo 2 una assoluta discrezionalità del Ministro del turismo e dello spettacolo nel determinare i limiti di somma entro i quali potranno essere stipulati i mutui dei vari enti lirici; e se il disegno di legge dovesse andare in porto così come esso ci è pervenuto dalla Camera dei deputati, auspicherei che questo arbitrio non venisse consumato da parte del Ministro e che invece egli usasse dello strumento legislativo nel modo più adeguato alle aspettative e alle vere esigenze degli enti lirici.

**A I M O N I**. Ogni anno ci troviamo sempre più tra l'incudine e il martello, cioè da una parte dobbiamo tener presenti le esigenze di questi enti lirici e dall'altra il modo con cui si viene a risolvere il problema attraverso provvedimenti di natura provvisoria. Ora indubbiamente — ripetendo quanto diceva il senatore Battaglia, perchè non c'è altra via d'uscita — bisogna porre fine a questo modo di fare. Oggi la situazione in cui si trovano gli enti lirici è tale che ci impone ancora una volta di approvare un simile disegno di legge, pur non essendo d'accordo per principio su soluzioni del genere.

Però vorrei fare una proposta: il nostro «basta», affinché abbia un contenuto e

direi un valore, affinché cioè serva soprattutto ad impegnare il Governo per il futuro, deve assumere una forma speciale. In altri termini, propongo l'approvazione di un ordine del giorno specifico, che impegni il Ministro del turismo e dello spettacolo a presentare entro un termine preciso un disegno di legge che sistemi definitivamente la situazione degli enti lirici. Questo ci permetterebbe di assumere una posizione drastica la prossima volta che il problema ci venisse proposto.

**Z A M P I E R I**. Di ordini del giorno, in materia, ne abbiamo fatti ogni anno.

**L E P O R E**. Sono d'accordo sull'ordine del giorno, ma non sull'inclusione del termine.

**P R E Z I O S I**. Se fossimo in tema di diritto penale, direi che per questo disegno di legge esiste lo stato di necessità, che ci impone l'approvazione. Però vorrei aggiungere che il Governo non deve profittare ulteriormente di questo stato di necessità, per cui ritengo che la Commissione debba far sue le tesi dei colleghi Aimoni e Battaglia e dire al Governo di presentare un disegno definitivo sulla materia, altrimenti la prossima volta che esso si presentasse con un provvedimento provvisorio di questo tipo nel quale, oltre tutto, si lasciasse ancora arbitro il Ministro di stabilire *ad libitum* l'entità delle somme da assegnare ai singoli enti lirici, noi lo respingeremmo. Noi vogliamo una legge che specifichi dettagliatamente come i miliardi dello Stato, cioè dei contribuenti, sono distribuiti ai vari enti; pertanto, se il Governo un'altra volta ci verrà a chiedere con provvedimento di legge simile, di approvare un contributo di 5-6 miliardi, credo che la Commissione voterà contro. Ci dispiacerà molto per gli enti lirici, ma la colpa sarà stata del Governo.

In questo senso, e con queste riserve, io mi dichiaro favorevole al disegno di legge in esame.

**G I A N Q U I N T O**. Onorevole Presidente, io non so per la verità se convenga

associarci alla proposta del collega Preziosi; cioè a dire stabilire fin d'ora che la prossima volta, o siamo in presenza della legge organica per l'assetto degli enti lirici e sinfonici, oppure non passa nessun provvedimento. Stia attento, senatore Preziosi, perchè procedendo su questa strada faremmo il gioco del Governo, il quale dimostra una precisa volontà politica di abbandonare a se stessi gli enti lirici e sinfonici per passarne i relativi oneri a carico degli enti locali.

**P R E Z I O S I .** Noi però abbiamo anche il diritto di presentare un disegno di legge d'iniziativa parlamentare in materia.

**G I A N Q U I N T O .** Impegnarci su questa strada vorrebbe dire correre il rischio di provocare la chiusura degli enti lirici, giacchè i Comuni non sono in grado di sostituirsi al Governo, date le condizioni disastrose dei loro bilanci.

Il problema è un altro. Io domando: per quale ragione, nonostante tutti gli impegni assunti e lo stato oggettivo di necessità unanimemente dichiarato e riconosciuto, il Governo non presenta al Parlamento la legge organica per il riassetto degli enti lirici? È vero che, come dice il collega Preziosi, c'è anche l'iniziativa parlamentare per risolvere questo problema, ma ormai è invalsa la pessima abitudine, il malcostume, direi, antidemocratico e antiparlamentare di bloccare l'iter di ogni proposta parlamentare fino a che il Governo non presenti un suo disegno di legge sulla stessa materia. È tipico il caso della legge sulla pubblica sicurezza; ma vi sono numerosi altri esempi. Il problema è politico: si tratta di costringere il Governo a fare il suo dovere. Il disegno di legge che stiamo esaminando non risolve nulla perchè aggiunge debiti a debiti, mutui a mutui. Quello che preoccupa ancora di più è che questo disegno di legge non si discosta dalla tradizionale linea di condotta del Governo volta a consentire agli enti lirici di continuare a boccheggiare, non a vivere: a tal fine il Governo concede l'autorizzazione a contrarre nuovi mutui attingendo al mercato finanziario privato. Ormai pare che questa sia diventata una

situazione normale: noi avremo da collocare sul mercato privato interno e internazionale prestiti per sopperire ai bisogni particolari dell'edilizia scolastica e di altri settori, ivi compreso quello degli enti lirici.

Il Governo intende veramente risolvere la questione degli enti lirici e sinfonici oppure vuole che la loro vita continui a trascinarsi straccamente, con conseguenze gravi, sia per la stessa arte lirica, sia per tutte le amministrazioni locali? Il nostro voto al disegno di legge sarà favorevole, ma non perchè pensiamo che così si risolvano i problemi degli enti lirici bensì perchè nella condizione di disastro in cui ci si trova, bisogna fare in modo che gli enti non esalino l'ultimo respiro.

La maggioranza di centro-sinistra si sente di combattere con noi la battaglia per costringere il Governo a mantenere i suoi impegni? Se la maggioranza si sente di combattere questa battaglia sul serio, e non soltanto a parole, va bene; altrimenti dobbiamo continuare a dire che si ripete la stessa menzogna che si dice per le Regioni. Tutti voi siete autonomisti, cioè favorevoli all'ordinamento regionale, ma in realtà fate una politica antiautonomista. Questa è la verità. Quello che accade per le Regioni, avviene anche per gli enti lirici.

Con tutte queste riserve, noi voteremo a favore — per forza di cose, per stato di necessità — del presente disegno di legge, che rappresenta un ulteriore atto di carità, insufficiente alle reali esigenze degli enti lirici.

**B I S O R I .** Altre volte — quasi ogni anno, quando si son discussi disegni di legge in materia di enti lirici — ho detto quello che io penso circa l'attività lirica e concertistica. Fra l'altro, ho deplorato che nel dopoguerra si siano aiutati soltanto i grossi enti lirici, dimenticando che noi in Italia abbiamo molti teatri minori che hanno sede in città anche importanti (talune furono capitali di antichi Stati) e vantano tradizioni nobili.

Al punto in cui siamo, io mi domando come mai stamani non sia stata pronunciata una parola tanto spesso usata e di cui si fa

addirittura spreco: programmazione. Io auspico che in sede di programmazione economica venga esaminato *funditus* anche il problema degli enti lirici e in genere della lirica e della concertistica nel quadro dello sviluppo turistico. La programmazione economica attraverso il turismo deve rivolgersi anche allo sviluppo delle attività culturali, fra cui son ovviamente da comprendersi quelle liriche e sinfoniche.

Per ora, mentre siamo alle soglie della programmazione, è evidente che noi non possiamo fare altro che approvare, ancora una volta, un disegno di legge di portata momentanea per le attività liriche e sinfoniche.

C H A B O D . Anch'io sono d'accordo per l'approvazione.

S A R T I , *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Onorevoli senatori, come potete immaginare, da un lato mi trovo molto a disagio per le varie critiche e riserve che sono state mosse, ma dall'altro il preannuncio del voto favorevole al disegno di legge mi dà serenità e mi consente soprattutto di ritornare al Ministero del turismo e dello spettacolo con una buona notizia, che sarà immediatamente trasmessa agli enti lirici, i quali sono in ansiosa attesa. Quindi, per prima cosa vi devo ringraziare, anche per questo dibattito così responsabile. Vi devo dire che, facendoci carico delle nostre passate inadempienze, e soprattutto per la spinta che ci viene proprio da questo dibattito, noi come Ministero del turismo e dello spettacolo presenteremo quanto prima il disegno di legge definitivo, che è già stato predisposto e diramato: posso aggiungere anche che il fabbisogno per una sistemazione radicale, organica, programmata, di questi enti lirici e concertistici si aggira verosimilmente su una cifra che va dai 12 a 14 miliardi.

Per scartare la possibilità di caricare gli enti locali — che non sono assolutamente in grado di sopportarlo — dell'onere di questi 12 miliardi, dovremo ricorrere ad un accantonamento, che è già stato disposto, di 8 miliardi di lire sul fondo globale e per gli altri 4 ricorreremo alla ripartizione dei

contributi ordinari che sono costituiti, come ben sapete, dalle quote previste dal decreto-legge 30 maggio 1946, n. 538. Potremo così muoverci, senatore Bisori, in quell'atmosfera di programmazione cui ella faceva cenno. Per quanto riguarda l'obiezione del senatore Battaglia, relativa alle modalità di erogazione di questi miliardi, vi pregherei di rimandare la discussione al momento della presentazione del disegno di legge globale. Nelle more, non possiamo che attenerci, salvo doverose maggiorazioni, ai criteri seguiti in passato.

G I A N Q U I N T O . Però Venezia è già in *deficit* per l'intera somma che le verrà concessa!

S A R T I , *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Vorrei inoltre ricordare al senatore Gianquinto che il ricorso al mercato finanziario privato, attraverso l'accensione di un mutuo presso l'Istituto centrale delle Casse di risparmio, è sempre un'operazione a carattere pubblicistico.

Concordo col senatore Preziosi, infine, che si tratta di un provvedimento ispirato dallo stato di necessità.

Ringraziando la Commissione della fiducia dimostrata, dichiaro che spero di poter portare quanto prima — e parlo anche a nome del Ministro Corona — il provvedimento definitivo, che è già stato messo a punto fin nei minimi particolari.

A I M O N I . Soltanto per dire che insisto sulla presentazione di un ordine del giorno che « impegni » il Governo a presentare entro l'anno un provvedimento che regoli per intero la materia.

B I S O R I . Credo convenga non « impegnare » ma « invitare » il Governo.

G I A N Q U I N T O . Proprio perchè ci troviamo in istato di necessità bisognerebbe sottolineare il passaggio dall'invito all'impegno: è il riflesso dello stato di necessità.

S A R T I , *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Il Governo non ha alcuna difficoltà ad accettare un tale invito.

A I M O N I . In tal caso, penso che non valga la pena di insistere sull'ordine del giorno da me auspicato.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione dei singoli articoli, di cui do lettura.

#### Art. 1.

Per consentire il proseguimento dell'attività degli Enti autonomi lirici e Istituzioni concertistiche assimilate fino al 31 dicembre 1966, gli Enti del Teatro Comunale di Bologna, del Teatro Comunale di Firenze, del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, del Teatro alla Scala di Milano, del Teatro San Carlo di Napoli, del Teatro Massimo di Palermo, del Teatro dell'Opera di Roma, del Teatro Regio di Torino, del Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste, del Teatro La Fenice di Venezia, degli Spettacoli Lirici all'Arena di Verona, nonchè l'Istituzione dei Concerti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma e la Istituzione dei Concerti del Conservatorio statale di musica « Pier Luigi da Palestrina » di Cagliari sono autorizzati a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane per il complessivo importo di lire sei miliardi.

(È approvato).

#### Art. 2.

Il Ministero del turismo e dello spettacolo, sentita la Commissione di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, provvederà a determinare per ogni ente i limiti di somma entro i quali potranno essere stipulati i mutui suddetti e — di intesa con il Ministero del tesoro — le modalità ed i termini inerenti alla stipulazione dei mutui.

(È approvato).

#### Art. 3.

L'onere relativo all'ammortamento dei mutui per capitali, interessi e spese di contratto è a carico dello Stato. I contratti di mutuo sono soggetti al trattamento tributario degli atti stipulati dallo Stato.

L'ammortamento sarà effettuato nel termine di nove anni, mediante versamento di rate annuali posticipate, a decorrere dal 31 gennaio 1968.

G I A N Q U I N T O . Per dichiarazione di voto su questo articolo.

Nel votare a favore dell'articolo 3 desidero richiamare l'attenzione della Commissione sul fatto che, mentre sulla carta si autorizza un mutuo di sei miliardi, in realtà gli enti lirici hanno già impegnato questa somma. Quindi molta parte di tali fondi sarà « mangiata » dagli interessi passivi.

Comunque, con queste riserve, do il mio voto favorevole.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 3.

(È approvato).

#### Art. 4.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

**Discussione e approvazione del disegno di legge: « Ammissione del personale delle sottosezioni di Archivio di Stato ai concorsi pubblici indetti dall'Amministrazione degli Archivi di Stato » (1750)**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ammissione del personale delle sottosezioni di Archivio di Stato ai concorsi pub-

blici indetti dall'Amministrazione degli Archivi di Stato ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

*Articolo unico.*

Gli impiegati già in servizio da almeno due anni alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, presso le sopresse Sottosezioni degli Archivi di Stato, i quali risultino in possesso di tutti i requisiti di legge, soltanto nella prima applicazione della presente legge potranno essere ammessi ai concorsi pubblici per il conferimento dei posti disponibili nelle qualifiche iniziali delle singole carriere e dei singoli ruoli dell'amministrazione degli Archivi di Stato, anche se abbiano superato il prescritto limite massimo di età.

L E P O R E , *relatore*. Premesso che il Sottosegretario di Stato per l'interno onorevole Ceccherini, ha espresso a suo tempo l'avviso favorevole del Governo, premesso che si tratta di un provvedimento che riguarda trenta unità (e questo non significa che si approva una leggina per favorire queste o quelle determinate persone), vengo ad esporre le ragioni che hanno provocato la presentazione del disegno di legge al nostro esame.

Al personale impiegato nelle sottosezioni di Archivio di Stato, cui provvedevano per legge i Comuni, viene ad essere impedita la partecipazione ai concorsi di cui al titolo del provvedimento, per aver superato il limite massimo di età; d'altra parte gli Archivi dello Stato italiano si trovano nelle condizioni pietosissime che tutti ben sappiamo: ci sono oltre 50 chilometri di scaffali da mantenere, vi sono preziosi incunaboli che vanno salvaguardati e per tutto questo occorre personale qualificato e competente. Orbene, il personale che, se non approviamo questo provvedimento, verrebbe ad essere ingiustamente escluso dai concorsi, risponde in pieno a quei requisiti.

Chiedo pertanto alla Commissione il voto favorevole a questo disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge, di cui ho già dato lettura.

*(È approvato).*

*La seduta termina alle ore 12,50.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari